



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/nuovo-articolo,12572>

Cannes 70: un'occhiata su quello che verrà

- FESTIVAL - Cannes 2017 -



Date de mise en ligne : martedì 16 maggio 2017

Close-Up.it - storie della visione


70^e FESTIVAL DE CANNES
17 - 28 MAI 2017

Comincia il festival di Cannes. Comincia quest'anno, festeggiando un traguardo importante, quello della settantesima edizione.

Comincia quasi in contemporanea con la presidenza di Macron che ha segnato di fatto la fine di un sistema politico e di un modo di pensare. E con Macron sembra voler condividere un'impressione di svecchiamento e una speranza per il futuro che annusa i tempi nuovi, eppure mantiene i piedi - o perlomeno ci prova - nella tradizione che il tempo ha reso seria e importante.

Per quel che riguarda noi, oltralpe, è da dire che la settantesima edizione passerà probabilmente alla storia come la kermesse che più strenuamente si è rifiutata di parlare italiano. Poca Italia nelle sezioni collaterali a partire dal *Fortunata* di Castellitto e *Dopo la Guerra* (entrambi in **Un certain Regard**) passando per il curioso *Sicilian Ghost story* di Antonio Piazza e Fabio Grassadonia (unico titolo tricolore nella **Semaine de la Critique**) sino ad arrivare a *Cuori Puri* di Roberto De Paolis, *L'intrusa* di Leonardo Di Costanzo e *A Ciambra* di Jonas Carpignano che in realtà è una coproduzione africana (**Quinzaine des Réalisateurs**).

Ma più che gli inclusi, sono gli esclusi a lasciare con l'amaro in bocca, a partire da quei fratelli Taviani che a Cannes seppero trionfare anni fa e per cui non si trova spazio, quest'anno, nemmeno per un Fuori Concorso. Ma forse questa assenza massiccia dal tavolo dei giochi dovrebbe finalmente portarci a riflettere un po' di più lo stato della nostra industria e sulle politiche che le sorgono intorno.

Parla italiano anche Paolo Sorrentino, membro della curiosissima giuria presieduta da Pedro Almodovar che mette insieme la tedesca Maren Ade, l'americana Jessica Chastain, la cinese Fan Bingbing, i francesi Agnès Jaoui e Gabriel Yared, il coreano Park Chan-wook e l'incomprensibile Will Smith. Una giuria prevalentemente rosa che, nella sua composizione, promette qualche sorpresa non sappiamo quanto condivisibile.

Parla italiano anche il manifesto del Festival, con una sublime Claudia Cardinale che per l'occasione è stata photoshoppata in cerca di linee più snelle (sic!). Scelta infelice che ha prodotto già un mare di polemiche portando acqua al mulino della macchina mediatica che come sempre si crea intorno al festival. Un segno dei tempi, probabilmente. Un indice puntato su un cinema che il digitale ha già da tempo tolto dal piedistallo di quello che un tempo si chiamava il marmo della celluloida per consegnarlo alle mani dei continui restauri e delle continue revisioni. Tra le pellicole presentate in concorso per la Palma d'Oro non potevano mancare presenze costanti in croisette e film di vecchie scoperte cannesie. E se è lecito aspettarsi qualcosa da *In the Fade* di Fatih Akin, qualche dubbio può resistere su *Les Proies/The Beguiled* di Sofia Coppola, mentre è semplicemente canonica la presenza di *Happy End* di Michael Haneke. Per quel che ci riguarda attendiamo al varco anche *Wonderstruck* di Todd Haynes, *Le Redoutable* di Michel Hazanavicius, *The Killing of a Sacred Deer* di Yorgos Lanthimos e *L'amant double* di François Ozon.

Troppo presto per pronostici, in ogni caso. Il Festival prenderà il via solo domani. Limitiamoci per ora al mero elenco completo dei film in concorso.

120 BATTEMENTES PAR MINUTE di Robin Campillo

AUS DEM NICHTS di Fatih Akin

GEU-HU di Hong Sangsoo

GOOD TIME di Benny e Josh Safdie

HAPPY END di Michael Haneke

HIKARI di Naomi Kawase

JUPITER'S MOON di Kornel Mundruczo

KROTKAYA di Sergei Loznitsa

L'AMANT DOUBLE di François Ozon

LE REDOUTABLE di Michel Hazanavicius

NELYOBOV di Andrey Zvyagintsev

OKJA di Bong Jon-hoo

RODIN di Jacques Doillon

THE BEGUILED di Sofia Coppola

THE KILLING OF A SACRED DEER di Yorgos Lanthimos

THE MEYEROWITZ STORIES di Noah Baumbach

THE SQUARE di Ruben Ostlund

WONDERSTRUCK di Todd Haynes

YOU WERE NEVER REALLY HERE di Lynne Ramsay